

**APRIRSI
ALL'ACCOGLIENZA
FAMILIARE
UN'ESPERIENZA
DI BENE PER TUTTI**

Percorso di orientamento
e informazione all'affido familiare

**IL BAMBINO, LA FAMIGLIA
AFFIDATARIA E LA FAMIGLIA DI
ORIGINE**

Fano 3 marzo 2018

dr.ssa Tiziana Ragni

psicologa Associazione Famiglie per l'Accoglienza

L'affido

- **Un incontro di persone e di bisogni**
- **Un processo, qualcosa in continuo divenire, non statico, ma dinamico**

Affidare

“... uno dei verbi più carichi dal punto di vista affettivo. Quando non si raffredda entrando nell’uso burocratico, questo verbo indica una delle più antiche ed emotivamente ricche esperienze umane, quella di chi non potendo, per un tempo determinato o per sempre, provvedere a ciò che gli è caro, lo consegna alla cura, alla custodia, alla capacità di persona di fiducia...”

(F. Scaparro)

L'affido

- È un intervento che vuole essere di aiuto a famiglie che in un preciso momento della loro vita e per determinati motivi, non riescono da sole a soddisfare i bisogni educativi, affettivi e di cura dei propri figli.

Di che cosa ha bisogno un bambino per crescere?

- Ogni bambino per poter crescere bene non ha bisogno solo di nutrirsi, di dormire, di essere curato nell'igiene personale, ma anche di essere istruito, educato ed amato nell'ambito di un nucleo familiare, in cui il nuovo essere in formazione acquisisce la propria identità, la fiducia in se stesso e negli altri, la sicurezza di sentirsi amato

Di che cosa ha bisogno un bambino per crescere?

- **Essere pensato e visto**
- **Esistere nella mente dell'altro
(se l'altro mi pensa io esisto)**
- **Essere riconosciuto per quello che è**
- **Essere amato in maniera incondizionata**
- **Fare l'esperienza di "appartenere" a qualcuno**

***“E’ il tempo che tu
hai perduto per la
tua rosa che ha
fatto la tua rosa così
importante”***

***E’ il tempo che
diamo alle persone
che le rende
preziose***



Da "Il Piccolo Principe"

... tu fino ad ora per me non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi noi avremo bisogno l'uno dell'altro...

Se tu mi addomestichi, la mia vita sarà illuminata. Conoscerò un rumore di passi che sarà diverso da tutti gli altri...

... Tu hai dei capelli color dell'oro.... Il grano, che è dorato, mi farà pensare a te....

L'identità

- **Chi sono**
- **A chi “appartengo”**

L'esperienza di “appartenere” rende possibile la differenziazione e l'autonomia

L'affido

Per famiglia d'origine, famiglia affidataria, bambino è:

- un evento critico**
- una opportunità**
- un "bene", una cosa buona per sé**

Famiglia d'origine

- La famiglia di origine si trova in una situazione di debolezza, di fragilità
- Presenta condizioni di “non idoneità” a garantire lo sviluppo psicofisico del figlio
- L'affido è un *evento critico* non scelto, non prevedibile

Famiglia d'origine

- **Difficoltà e paure ad accettare l'affido, come:**
 - **Paura di perdere il figlio**
 - **Difficoltà a spiegare al figlio**
 - **Timore che gli affidatari sappiano e possano dare di più**
 - **Affrontare i pre-giudizi e i giudizi di altre persone**

Famiglia d'origine

Ha atteggiamenti ambivalenti di:

Rifiuto – sfida

Richiesta di vicinanza

Famiglia d'origine

“Per quanto carente, limitata e portatrice di esperienze contraddittorie e disfunzionali, è pur sempre il punto di riferimento del bambino, la memoria a cui può tornare, il luogo dove può riconoscersi” (Argirò-Frassinetti)

Famiglia d'origine

**è anche portatrice di risorse e
capacità da riconoscere,
sostenere e valorizzare**

Il bambino

Per il bambino l'affido è un *evento critico* imprevedibile, che attiva complesse dinamiche:

- Separazione
- Attaccamento



Nuovo

Originario

Mantenere i legami naturali ed accettare allontanamento

Attaccamento/accudimento

Competenza che ha un soggetto, fin dalle prime fasi di vita, di ottenere l'accudimento genitoriale

Attraverso l'attaccamento si realizza una sintonizzazione affettiva tra chi accudisce e chi è accudito che è indispensabile perché quest'ultimo possa decodificare il proprio mondo interno

Attaccamento

Lenti con cui guardiamo il mondo:

il tipo di lenti dipende da come le nostre figure di riferimento nell'infanzia hanno risposto al nostro bisogno di essere visti, protetti, confortati

Attaccamento

- **Attaccamento sicuro:** *lenti perfette*
- **Attaccamento ambivalente:** *lenti che mettono a fuoco le cose ingrandendole con l'ansia*
- **Attaccamento evitante:** *lenti che mettono a fuoco allontanando e riducendo le immagini per proteggere dalla loro intensità*
- **Attaccamento disorganizzato:** *lenti deformate che rendono difficile orientarsi nella realtà, perché ne mostrano immagini sconvolte*

Confini e duplice appartenenza

Famiglia affidataria

Famiglia d'origine

Bambino

A Venn diagram with two overlapping circles. The left circle is labeled 'Famiglia affidataria' and the right circle is labeled 'Famiglia d'origine'. The intersection of the two circles is labeled 'Bambino'. The circles are drawn with a blue line on a background of green grass.

- **Doppia appartenenza familiare**
- **Variazioni di distanza fisica e relazionale**
- **Iniziale timore di non avere nessuna famiglia**

Fare in modo che il bambino non senta in pericolo i legami originari e che non tema di perderli nella costruzione di nuovi attaccamenti.

Il conflitto di lealtà

**Famiglia
d'origine**

**Famiglia
affidataria**

Bambino



Il bambino

- **Proviene da una storia e da legami che ha bisogno e diritto di preservare**
- **Deve dare un significato a ciò che ha vissuto e sta vivendo**
- **Ha bisogno di essere riconosciuto come persona al di là del suo comportamento**

Il bambino

- **Nell'affido:**
 - **Ha bisogno di essere accolto con quello che porta, e non da solo**
 - **Spesso si sente in colpa e cerca di riparare**
 - **Può essere diffidente**
 - **Può essere compiacente**

Famiglia affidataria

- **Si muove da una storia fino all'incontro con la realtà di un bambino in situazione di bisogno.**
- **Si muove da un desiderio, da una provocazione che diventa una domanda per sé**

Famiglia affidataria

- L'affido è una scelta, implica una decisione
- E' un *evento critico* cercato - anticipato

Criticità per la famiglia affidataria

- **Confrontarsi con le proprie debolezze e fallimenti**
- **Scarto tra aspettative e realtà**
- **Atteggiamento di pretesa nei confronti del bambino**
- **Bisogno di tipo appropriativo**
- **Bisogno di tipo riparativo**

“Compiti” della famiglia affidataria

- **Accogliere il bambino e la sua storia
vuol dire accettare la sua famiglia
d'origine**

“Compiti” della famiglia affidataria

- **La famiglia affidataria per il bambino non è tutto**
- **Copre un tempo e uno spazio**
- **Offre un “pezzetto” che si aggiunge ad altri “pezzetti”**
- **Non è il “meglio” in assoluto ma qualcuno che c’è ora**
- **Si mette in gioco nella dimensione affettiva ed educativa**

“Compiti” della famiglia affidataria

- **Accogliere un bambino per la famiglia comporta ridefinire il proprio equilibrio e le proprie regole, cioè quelle modalità che rappresentano segni di “riconoscimento familiare”**
- **L’affido è un processo dinamico, quindi un cammino, un’esperienza che si compie attraverso dei cambiamenti richiesti da ciò che accade, come normalmente succede nel vivere**

Genitorialità e Filiazione

- **Registro biologico**
procreatività, somiglianza
- **Registro accuditivo-educativo**
cura, legame di attaccamento
- **Registro storico-paradigmatico**
trasmettere la storia e la cultura familiare
(V.Cigoli, E.Scabini; O.Greco, R.Iafrate)

“Compiti” della famiglia affidataria

Al genitore affidatario è chiesto di lasciar libero il minore di “scegliere” che cosa prendere di ciò che gli viene offerto dalla famiglia affidataria e in che misura.

**La reciproca accettazione tra le due famiglie,
o almeno la posizione non “ostile” degli
affidatari, facilita nel bambino quella
posizione integrativa dei due legami, che a
propria volta è condizione per costruire una
immagine interna più positiva di famiglia**

(O.Greco, R.lafrate)

**L'affido è il tentativo di curare la relazione
con la relazione**

Da "Il Piccolo Principe"

... Così il piccolo principe addomesticò la volpe. E quando l'ora della partenza fu vicina:

"Ah!" disse la volpe "... piangerò".

"La colpa è tua" disse il piccolo principe "io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi.."

"E' vero" disse la volpe.

"Ma piangerai!" disse il piccolo principe.

"E' certo" disse la volpe.

"Ma allora che ci guadagni?"

"Ci guadagno" disse la volpe "il colore del grano"

A photograph of a person's shadow cast on a field of tall, golden-brown grass. The shadow is elongated and positioned to the right of the person, indicating a low sun position. The word "GRAZIE" is overlaid in the center of the image.

GRAZIE

Riferimenti

- “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori” L.184/83 – 149/01 e L. 173 del 19 ott.2015 sul diritto alla continuità affettiva
- “Manuale di psicologia dello sviluppo” –a cura di Lavinia Barone. Carocci editore 2009
- “Figli al confine-Una ricerca multimetodologica sull’affidamento familiare” -O. Greco, R. Iafrate. FrancoAngeli2001
- “Fratelli in affido: una famiglia o più famiglie?”-O. Greco, I. Comelli. Vita Pensiero 2017
- Materiale e dispense Archivio Famiglie per l’Accoglienza (www.famiglieperaccoglienza.it)
- “Il dono della famiglia” –Lia Sanicola. Paoline ed.2002
- “Come figlio” –V. Maioli Sanese. Marietti1820 2008
- “La domanda” –V. Maioli Sanese. Marietti1820 2015
- “Psicologia dei legami familiari” –E. Scabini, R. Iafrate. Il Mulino 2003
- Quaderni Centro Nazionale www.minori.it
- “Il Piccolo Principe” –A. De Saint-Exupery. XLVIIed.tascabili Bompiani 1999
- “Allargare lo spazio familiare: adozione e affido” –a cura di E. Scabini, G. Rossi. Vita e Pensiero 2014